



PROVINCIA DI VERCELLI

Personale e Organizzazione - Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 504

N. Mecc. PDET-462-2015 del 23/02/2015
del 24/02/2015

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta ZANOLO S.p.A. Sede legale: Via Q. Sella, n. 19/A Â; 13852 Cerreto Castello (BI); Sede operativa: Strada per Greggio - 13031 Arborio (VC); C.F. e P. IVA 01926510023.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

- Vista** la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- Visto** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;
- Vista** la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- Visto** il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";
- Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;
- Visto** il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- Vista** la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Vista** la Circolare del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

Visto il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

Vista la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.L.gs 22/97";

Visto il DPR n. 160/2010 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*", entrato in vigore in data 01/10/2011 che, all'art. 2, ha individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ed ha disposto l'**obbligo** per le imprese di presentare le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività ed i relativi elaborati tecnici ed allegati **esclusivamente in modalità telematica al SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) competente** per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto;

Visto l'art. 7 del DPR 160/2010 nel quale è individuato il SUAP come l'organo competente all'adozione del provvedimento conclusivo, che costituisce ad ogni effetto, titolo unico per lo svolgimento delle attività richieste;

Vista la circolare n. 3 prot. n. 3492 emanata in data 19/03/2012 nella quale la Regione Piemonte ha puntualizzato che "*Qualora la gestione di singoli procedimenti risulti particolarmente complessa il responsabile dello Sportello unico, può concordare con l'amministrazione competente, attraverso apposito atto, di utilizzare l'istituto del cosiddetto "avvalimento". Si tratta di uno strumento col quale un soggetto svolge il proprio ruolo ricorrendo alla struttura e alle capacità tecniche di un altro soggetto che agisce, non in proprio, ma in suo nome, per suo conto e nel suo interesse.*

L'avvalimento riguarda il compimento di attività istruttorie, esecutive ma non decisionali le quali attengono, invece, all'esercizio di funzioni delegate.”;

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- la Ditta ZANOLO S.p.A. con sede legale in Via Q. Sella, n. 19/A a Cerreto Castello (BI) e sede operativa in Strada per Greggio ad Arborio (VC) è stata autorizzata con provvedimento di A.I.A. n. 75559 del 13/10/2009 (con scadenza al 12/10/2014) a svolgere l'attività di cui al
 - **codice IPPC 6.2:** *“Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno”;*
- con nota del 14/03/2012 (n. prot. di ricevimento 22216 del 14/03/2012) la Ditta aveva comunicato la modifica non sostanziale per la trasformazione di un piezometro in pozzo per approvvigionamento idrico;
- con provvedimento n. 2654 del 29/09/2012 è stata aggiornata l'A.I.A. per modifica non sostanziale, a seguito della dismissione del reparto tintoria rocche e per alcune richieste di variazioni al quadro emissivo ed al piano di monitoraggio e controllo;
- con nota del 31/07/2013 (n. prot. di ricevimento 59335 del 31/07/2013) la Ditta aveva comunicato la modifica non sostanziale relativa all'installazione ed avviamento di un impianto per la realizzazione di miscele e di prodotti ad uso cosmetico e cosmetotessile;
- con nota n. 75759 del 04/10/2013 la Provincia aveva ritenuto che le modifiche comunicate in data 31/07/2013 non fossero da considerarsi sostanziali e che si sarebbe proceduto ad un aggiornamento dell'A.I.A. n. 75559 del 13/10/2009, con l'inserimento delle nuove produzioni nel suballegato A1 dell'allegato A all'A.I.A. e della prescrizione circa la trasmissione delle schede di sicurezza delle materie prime, all'avvio dell'impianto e ad ogni nuova formulazione;

VISTA l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. presentata dalla ditta ZANOLO S.p.A. al SUAP del Comune di Arborio in data 11/04/2014 ai sensi dell'art. 29-octies c. 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del DPR 160/2010 ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC ubicata in Strada per Greggio – 130431 Arborio (VC);

CONSIDERATO CHE:

- in data 11/04/2014 la Ditta ZANOLO S.p.A. ha trasmesso al SUAP del Comune di Arborio istanza di rinnovo dell'A.I.A. n. 75559 del 13/10/2009 completa della documentazione tecnica ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.R. 160/2010 ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC ubicata in Strada per Greggio – 130431 Arborio (VC);
- con nota n. 678 del 22/04/2014 (n. prot. di ricevimento 13228 del 23/04/2014) il SUAP del Comune di Arborio ha richiesto di avvalersi delle strutture e delle competenze tecniche della Provincia di Vercelli ai fini dell'istruzione della pratica in oggetto, trasmettendo alla Provincia copia completa della documentazione a corredo dell'istanza A.I.A. in questione, e provvedendo a comunicare alla Ditta l'avvio del procedimento unico di cui al DPR 160/2010 e s.m.i.;

RILEVATO CHE, successivamente alla presentazione dell'istanza di rinnovo dell'A.I.A. da parte del gestore, il D.Lgs. 46/2014, recependo la direttiva IED 2010/75/UE, ha modificato la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; tale decreto ha introdotto nuove disposizioni relativamente al procedimento di rilascio e al contenuto dell'A.I.A.; inoltre l'art. 29-octies del

D.lgs. 152/06, come attualmente modificato, non contempla più il rinnovo, sostituito con il riesame periodico nei casi previsti dallo stesso articolo;

RITENUTO pertanto come comunicato con nota n. 28659 del 15/09/2014 di istruire l'istanza di rinnovo quale istanza di riesame;

ESAMINATA la documentazione a corredo della predetta domanda di rinnovo dell'A.I.A.;

PRESO ATTO CHE la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 09/04/2014;

RILEVATO CHE:

- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 28/04/2014, ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni
- la domanda A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi indetta con comunicazione n. 28659 del 15/09/2014, i cui lavori si sono svolti durante la seduta del 23/10/2014 presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "VC"- SISP, , il Comune di Arborio, il SUAP del Comune di Arborio, l'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia, il Consorzio di Irrigazione e Bonifica della Baraggia Vercellese e la Ditta in qualità di richiedente; gli atti della conferenza sono custoditi e consultabili presso il Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, Ufficio Emissioni-IPPC;

VISTI i documenti di riferimento della Commissione Europea, elaborati dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques for the Textiles Industry" – July 2003;

VISTI i pareri:

- di ARPA Dipartimento di Vercelli n. prot. 93284 del 10/11/2014;

SENTITO con note n. 36008 del 12/11/2014 e n. 40492 del 19/12/2014 il Comune di Greggio dal momento che l'impatto acustico generato dalle attività dell'installazione può avere effetti anche su porzioni di territorio comunale ad esso relativo;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in data 10/12/2014 (n. prot. di ricevimento 39267) a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 23/10/2014;

RITENUTO di adeguare i limiti per le emissioni in atmosfera dei generatori di vapore camini E8, E9 ed E10 ai valori indicati nella determina regionale D.D. n. 416 del 7 dicembre 2011 per le autorizzazioni di carattere generale provenienti da stabilimenti del settore tessile;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi;

RITENUTO di approvare il piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 10/12/2014 (ns. prot. di ricevimento 39267) ed eliminare in sostituzione la prescrizione n. 15 dell'A.I.A. n. 75559 del 13/10/2009 e s.m.i.;

RILEVATO CHE:

- l'installazione rispetta la vigente normativa ambientale;
- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;
- nello stabilimento non sono state apportate modifiche tali da rendere necessario un aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne presentato dalla ditta in data 11/05/2007, n. prot. di ricevimento 24589, ed integrato in data 19/11/2008, n. prot. di ricevimento 75055, nell'ambito del procedimento di rilascio della prima A.I.A.;
- con l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. la Ditta ha richiesto l'aggiornamento di alcuni aspetti in relazione alla netta riduzione di produzione e dimensioni delle attività produttive ed ha richiesto di stralciare i limiti e gli autocontrolli per i camini E1, E2, E3, E4 (asciugatoi fiocco) in quanto ricadenti nelle emissioni in deroga di cui alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 lett. d, punto 2);
- nell'ambito della conferenza dei servizi del 23/10/2014 il Servizio V.I.A. della Provincia di Vercelli si è espresso in merito agli aspetti inerenti l'applicazione della normativa in materia di V.I.A., sulla base di criteri stabiliti all'allegato V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. secondo i disposti dell'art.15 del D.L. n.91 del 24/06/2014 coordinato con Legge di conversione n.116 del 11/08/2014, ritenendo che l'attività svolta della Ditta possa essere esclusa dalla fase di Verifica di assoggettabilità di cui all'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e art.10 della L.R. n.40/98 e s.m.i., fatta salva l'attuazione di tutte le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria svolta;

RICORDATO CHE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006. Inoltre le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216. Nello specifico il presente provvedimento sostituisce:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I, parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- Autorizzazione allo scarico (capo II, Titolo IV, Parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

RILEVATO INOLTRE CHE, successivamente alla presentazione dell'istanza di rinnovo dell'A.I.A. da parte del gestore, il D.Lgs. 46/2014, recependo la direttiva IED 2010/75/UE, ha modificato la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; tale decreto ha introdotto nuove disposizioni relativamente al procedimento di rilascio e al contenuto dell'A.I.A.; inoltre l'art. 29-octies del D.lgs. 152/06, come attualmente modificato, non contempla più il rinnovo, sostituito con il riesame periodico nei casi previsti dallo stesso articolo;

RITENUTO PERTANTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto:

- l'autorizzazione debba essere aggiornata relativamente alle valutazioni prima riportate, recependo anche le comunicazioni di modifica non sostanziale riportate in premessa;
- eventuali ulteriori disposizioni dell'autorizzazione di cui ai commi 3-bis e 6-bis dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 sull'attività di controllo del suolo e delle acque sotterranee, possano essere stabilite a seguito della valutazione delle informazioni presentate dal gestore ai sensi del comma 9-quinquies dello stesso articolo;
- sussistano le condizioni per riesaminare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione in oggetto, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006,

aggiornandone i contenuti e le condizioni sulla base della normativa vigente e delle conclusioni del procedimento di cui sopra;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- di **aggiornare per riesame** ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 75559 del 13/10/2009 e s.m.i. rilasciata alla ditta ZANOLO S.p.A., per l'esercizio, presso l'installazione sita in Strada per Greggio - 13031 Arborio (VC), dell'attività di cui al **codice IPPC**:
 - **6.2** "Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno";
- di **approvare** il piano di dismissione dell'installazione presentato in data 10/12/2014 (ns. prot. di ricevimento 39267);

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e riesame;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui ne fa parte integrante e sostanziale;
4. sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli **impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia di Vercelli**. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica e devono essere riportati su apposito registro con la data di inattivazione o dismissione. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica, combustibile) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve esserne data comunicazione alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) **almeno 60 giorni prima della riattivazione** secondo le modalità di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere annotata sul registro la data di riattivazione e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente autorizzazione;
5. la ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
6. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del

- gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
7. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
 8. ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi impreveduti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi impreveduti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
 9. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
 10. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della Ditta, questa deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
 11. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
 12. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
 13. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
 14. il gestore è tenuto a trasmettere alla Provincia, **entro tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, una relazione da redigersi secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al D.M. 272 del 13/11/2014, al fine di verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione da parte della Ditta della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Qualora da tale verifica emerga l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quest'ultima dovrà essere trasmessa alla Provincia secondo le tempistiche che saranno comunicate con specifica nota;
 15. a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi

dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- ▲ Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dovrà presentare **domanda di riesame** del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ▲ Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Arborio ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento ai sensi del DPR 160/2010 e s.m.i. e successiva trasmissione alla Ditta Sicor s.r.l.;
- ▲ Che copia del provvedimento conclusivo sia inviato per conoscenza, a cura del SUAP, ad ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione, Comune di Arborio, Comune di Greggio, Consorzio di Irrigazione e Bonifica della Baraggia Vercellese e Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia, nonché alla presente Amministrazione Provinciale;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

FD/EZ/vb-co



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-462-2015

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta ZANOLO S.p.A. Sede legale: Via Q. Sella, n. 19/A 13852 Cerreto Castello (BI); Sede operativa: Strada per Greggio 13031 Arborio (VC); C.F. e P. IVA 01926510023.

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il ~~26~~ **MAR. 2015** e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li: ~~26~~ **MAR. 2015**

L'INCARICATO DEL SERVIZIO





ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: ZANOLO S.p.A.

Sede legale: Via Quintino Sella n. 19/A – 13852 Cerreto Castello (BI)

C.F. e P. IVA 01926510023

UBICAZIONE INSTALLAZIONE

Installazione di Strada per Greggio – 13031 Arborio (VC)

CODICE NOSE-P: 105.04

CODICE NACE: 13, 14

CODICE IMPIANTO: 2006-8

CODICE IPPC: 6.2 *“Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno”*

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE 15 t/g

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

Il processo produttivo consiste nella tintura di fibre tessili di proprietà del cliente. Le lavorazioni si suddividono in tintura fiocco/tow.

| ATTIVITA' IPPC n. 1 | | TABELLA "A1" |
|----------------------------|------------|--------------------------------|
| Cod. IPPC | Sigla Fase | Descrizione |
| 6.2 | 1 | Tintura di fibre in fiocco tow |
| ATTIVITA' NON IPPC | | |
| Ausiliari Tessile | | |
| Ausiliari Cosmetica | | |

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente alla prima istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e di rinnovo/riesame.



A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

| STABILIMENTO: ZANOLO S.p.A. Strada per Greggio - 13031 Arborio (VC) | | | | ATTIVITA' IPPC n. 1 | | CODICE IPPC 6.2 | | CODICE IMPIANTO: 2006/8 | | TABELLA "A2" | |
|--|--|--|-----------------------------------|------------------------|--------------|--|------------------------------------|-------------------------------|--|--|-------------------------------------|
| Punto di emissione | Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo [m] | Diametro o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento |
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| E1 | ASCIUGATOIO FIOCCO | 6.000 | 24 | disc. | 60 | Impianto in deroga Parte I Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 lett. d, punto 2) | 8 | | 8 | 0,45 | |
| E2 | ASCIUGATOIO FIOCCO | 6.000 | 24 | disc. | 60 | Impianto in deroga Parte I Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 lett. d, punto 2) | 8 | | 8 | 0,45 | |
| E3 | ASCIUGATOIO FIOCCO | 6.000 | 24 | disc. | 60 | Impianto in deroga Parte I Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 lett. d, punto 2) | 8 | | 8 | 0,45 | |
| E4 | ASCIUGATOIO FIOCCO | 6.000 | 24 | disc. | 60 | Impianto in deroga Parte I Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 lett. d, punto 2) | 8 | | 8 | 0,45 | |
| E7 | CUCINA COLORI | 3.500 | 24 | disc. | amb. | POLVERI TOTALI | 3 | --- | 7,5 | 0,25 | Scrubber a gorgogliamento |
| E8 | CENTRALE TERMICA -- GEN. VAPORE n. 1 (Potenza 2260 kWt) alimentato a metano | 2.400 | 20 | disc. | 200 | Polveri(*) | 5 | --- | 12 | 0,43 | |
| | | | | | | Monossido di Carbonio, CO(*) | 100 | --- | | | |
| | | | | | | Ossidi di azoto NOx(*) | 150 | --- | | | |

(*)I valori limite di emissione (camini E8, E9 ed E10) si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%



| STABILIMENTO: ZANOLO S.p.A. Strada per Greggio - 13031 Arborio (VC) | | | | TABELLA "A2" | | | | | | | |
|---|--|---------------------------------|-----------------------------|---------------------|-----------|-----------------|--|--------|--|-----------------------------------|----------------------------------|
| Punto di emissione | Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | ATTIVITA' IPPC n. 1 | | CODICE IPPC 6.2 | CODICE IMPIANTO: 2006/8 | | Altezza punto di emissione dal suolo [m] | Diametro o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento |
| | | | | Frequenza | Temp [°C] | | Limiti emissione [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| E9 | CENTRALE TERMICA - GEN. VAPORE n. 2 (Potenza 2260 kWt) alimentato a metano | 2.400 | 20 | disc. | 200 | Polveri(*) | 5 | --- | 12 | 0,43 | |
| | | | | | | | 100 | --- | | | |
| | | | | | | | 150 | --- | | | |
| E10 | CENTRALE TERMICA - GEN. VAPORE n. 3 (Potenza 2260 kWt) alimentato a metano | 2.400 | 20 | disc. | 200 | Polveri(*) | 5 | --- | 12 | 0,43 | |
| | | | | | | | 100 | --- | | | |
| | | | | | | | 150 | --- | | | |

(*)I valori limite di emissione (camini E8, E9 ed E10) si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

16. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A3" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e $0,101\text{ MPa}$, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) o in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
17. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
18. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
19. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini e con la periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
20. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui ai punti precedenti, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia.
21. Le operazioni di asciugamento associate ai punti di emissione E1, E2, E3, ed E4 devono essere condotte in a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.
22. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
23. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.



Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

| TABELLA "A3" | | STABILIMENTO ZANOLO S.p.A. Strada per Greggio - Arborio (VC) | CODICE IPPC: 6.2 | |
|--------------------|-------------|---|--|-----------------|
| N° P.to di scarico | CODICE SIRI | Tipologia acque reflue | Portata di scarico [m ³ /g] - valore indicativo | Corpo recettore |
| S1 | VC2006356 | <ul style="list-style-type: none"> • Impianto di depurazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ scarico industriale ○ scarico acque domestiche ○ acque meteoriche contaminate • acque meteoriche non contaminate | 830 (per 3 giorni a settimana) | Cavo Mandrie |
| S2 | --- | <ul style="list-style-type: none"> • acque meteoriche non contaminate | --- | Cavo Mandrie |

Le acque reflue scaricate al punto di scarico S1 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Detto scarico è di tipo periodico con frequenza pari a 3 giorni a settimana.

L'autorizzazione allo scarico, integrata nel presente provvedimento di A.I.A., è subordinata al nulla-osta del Titolare/Gestore del corpo idrico ricettore dei reflui scaricati.

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

L'impianto di depurazione si compone delle seguenti fasi:

- **SOLLEVAMENTO:** tutte le acque provenienti dalla tintoria vengono convogliate alla vasca di pompaggio, della capienza di 75 m³. All'ingresso della vasca è posta una griglia a pulizia manuale che trattiene il materiale grossolano in arrivo allo scarico.
- **VASCA DI OMOGENEIZZAZIONE E PRETRATTAMENTO:** tale vasca della capacità di circa 4000 m³ ha la funzione di equalizzatrice delle caratteristiche inquinanti delle acque in ingresso (abbattimento del COD), in quanto è mantenuta in agitazione mediante insufflazione di aria.
- **CORREZIONE di pH:** operazione automatica in una vasca con agitatore e regolatore di pH.
- **VASCA DI OSSIDAZIONE BIOLOGICA:** vasca suddivisa in due zone con capienza collettiva di circa 1300 m³. L'ossidazione è ottenuta tramite piattelli areatori.
- **SEDIMENTAZIONE** costituita da una vasca a pianta circolare (circa 450 m³) munita di ponte raschiatore meccanizzato. Il refluo viene alimentato al centro della vasca, l'acqua chiarificata esce attraverso lo stramazzo superiore periferico ed i fanghi accumulati sul fondo sono riciccolati alla vasca di ossidazione.
- **FILTRI A SABBIA:** l'acqua in uscita dal sedimentatore viene convogliata in una vasca polmone di circa 200 m³, per il successivo sollevamento a due filtri a sabbia a rigenerazione continua della capienza di 30 m³ ciascuno.
- **VASCA DI OZONIZZAZIONE:** costituita da una vasca a pianta rettangolare ermeticamente chiusa della capienza di 150 m³, con generazione di ozono per corrente ascendente.
- **TRATTAMENTO FANGHI:** la linea di trattamento fanghi si compone di un ispessitore (40 m³) ed una filtropressa.

All'impianto di depurazione confluiscono:

- le acque di processo provenienti dalla tintoria;
- le acque di scarico della centrale termica;
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;



- le acque meteoriche delle aree di carico/scarico di prodotti e delle coperture dei tetti dei reparti produttivi;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE SCARICO S1:

24. Al punto di scarico S1 devono essere rispettati i limiti di accettabilità della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., prima della miscelazione con le acque meteoriche non contaminate.
25. In caso di fermi tecnici o di incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA.
26. Deve essere comunicato preventivamente alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ogni variazione del periodo di scarico delle acque reflue.
27. E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate.
28. Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di cui al punto 24.
29. Tutte le vasche di trattamento devono essere munite di misuratore antiriboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente; gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo recettore.
30. Deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione (giranti, pompe di dosaggi, ossigenatori, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata.
31. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti o alle acque meteoriche non trattate di raggiungere il corpo idrico.
32. I fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia e la documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo.
33. Il pozzetto di campionamento, posto a monte del corpo recettore e prima della miscelazione con le acque meteoriche non sottoposte a trattamento, deve essere reso costantemente agibile.
34. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.
35. La Ditta dovrà effettuare gli autocontrolli delle acque reflue secondo quanto indicato nella tabella 1.7.2. del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato.
36. La Ditta deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, a Provincia ed ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
37. Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione.
38. In caso di interventi di ristrutturazione del sistema di collettamento fognario si dovrà obbligatoriamente considerare la fattibilità di separare le acque meteoriche da quelle industriali e domestiche, realizzando una apposita rete di collettamento dedicata; i primi cinque millimetri delle acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti, ivi comprese le aree di transito, dovranno essere separate da quelle di seconda pioggia e da quelle provenienti dai tetti ed avviate ad opportuno trattamento;

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE



Come descritto nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche approvato con provvedimento A.I.A. n. 75559 del 13/10/2009, le acque meteoriche dilavanti le superfici dove avviene carico e scarico di prodotti sono convogliate all'impianto di depurazione biologico, senza separazione dei primi cinque millimetri ed insieme anche ai pluviali dei tetti dei reparti produttivi. Le acque meteoriche dilavanti le altre aree dello stabilimento in minima parte interessate da transito di mezzi, sono invece convogliate ai punti di allontanamento S1 ed S2 senza alcun trattamento. Si tiene conto del fatto che lo stabilimento è esistente ai sensi dell'art. 6 comma e del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e si ribadisce il rispetto delle seguenti prescrizioni:

39. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite;
40. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i.;
41. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.



A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

42. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:

- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
- In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
- Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
- I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.



A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

43. Il gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
- a) trasmettere alla Provincia, **entro tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, una relazione da redigersi secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al D.M. 272 del 13/11/2014, al fine di verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione da parte della Ditta della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - b) qualora dalla verifica di cui al precedente punto emerga l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quest'ultima dovrà essere trasmessa alla Provincia secondo le tempistiche che saranno comunicate con specifica nota;
 - c) qualora soggetto all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti**;
 - d) nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto b), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
 - e) in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 10/12/2014 (ns. prot. di ricevimento PEC 39267). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;



A6. EMISSIONI SONORE

Le emissioni sonore dello stabilimento interessano territori siti nei comuni di Arborio e di Greggio.

Il Comune di Arborio ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con D.C.C. n. 5 del 18/03/2005. Il Comune di Greggio ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con D.C.C. n. 2 del 09/02/2005. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, lo stabilimento produttivo si colloca in Classe V, separata da una fascia cuscinetto in Classe IV dalle circostanti aree prevalentemente agricole, sia in Comune di Arborio che a sud nel Comune di Greggio, che si collocano in Classe III. I limiti acustici associati alle classi citate in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

| Classe acustica | Limite di immissione assoluto | | Limite di emissione | | Applicazione del criterio differenziale |
|-----------------|-------------------------------|------------------|---------------------|------------------|---|
| | Diurno [db(A)] | Notturno [db(A)] | Diurno [db(A)] | Notturno [db(A)] | |
| III | 60 | 50 | 55 | 45 | Sì |
| IV | 65 | 55 | 60 | 50 | Sì |
| V | 70 | 60 | 65 | 55 | Sì |

44. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
45. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
46. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*".



A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 75559 del 13/10/2009 e s.m.i. rilasciata alla ditta **ZANOLO S.p.A.** sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 6.2 della ditta **ZANOLO S.p.A.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Arborio, via per Greggio snc, CAP 13031.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di



riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

| FASI | GESTORE | GESTORE | ARPA | ARPA | ARPA |
|---|-------------------------------------|----------------------|--|---|---|
| | Autocontrollo | Reporting | Controlli / ispezioni integrate programmate | Campionamenti/ analisi | Valutazione reporting |
| Consumi | | | | | |
| Materie prime (tab. 1.1) | All'arrivo | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Risorse idriche (tab. 1.3) | Giornaliero | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Energia (tab. 1.4) | Annuale | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Combustibili (tab. 1.5) | Mensile e annuale | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Aria | | | | | |
| Misure periodiche (tab. 1.6.1) | Semestrale, triennale | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Sistemi trattamento fumi (tab. 1.6.2) | Mensile | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Acqua | | | | | |
| Misure periodiche (tab. 1.7.1 e 1.7.2) | Annuale | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | due volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Impianto di depurazione (tab 1.7.3) | Settimanale | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Rumore | | | | | |
| Misure periodiche rumore sorgenti | In caso di modifiche impiantistiche | Annuale | | | |
| Rifiuti | | | | | |
| Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.1) | Per ogni carico in uscita e annuale | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Parametri di processo (tab. 2.1) | Giornaliero | Annuale | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |
| Indicatori di performance (tab. 3.1) | Annuale | Annuale dati annuali | Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | | Almeno in occasione dei controlli integrati |



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

| Denominazione Codice (CAS, ...) | Fase di utilizzo | Metodo misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|---------------------|--------------------------------------|--------------------|---|
| Ausiliari | Tintoria | Registrazione da bolla all'arrivo | kg | Registro del sistema informatico gestionale |
| Coloranti suddivisi per classi | Tintoria | Registrazione da bolla all'arrivo | kg | Registro del sistema informatico gestionale |
| Ausiliari | Depurazione | Registrazione da bolla all'arrivo | kg | Registro del sistema informatico gestionale |
| FILATI tinti (Proprietà cliente) | Tintoria | Registrazione da bolla all'arrivo | kg | Registro del sistema informatico gestionale |
| FIOCCO/TOW tinto (Proprietà cliente) | Tintoria | Registrazione da bolla all'arrivo | kg | Registro del sistema informatico gestionale |
| Perossido di Idrogeno | Candeggio | Registrazione da bolla all'arrivo | kg | Registro del sistema informatico gestionale |
| Materie prime per cosmetica (*) | Cosmetica | Registrazione da bolla all'arrivo | kg | Registro del sistema informatico gestionale |
| Materie prime per ausiliari tessili | Ausiliari | Registrazione da bolla all'arrivo | kg | Registro del sistema informatico gestionale |

(*) trasmissione delle schede di sicurezza delle materie prime ad ogni nuova formulazione.

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

| Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc) | Fase di utilizzo | Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.) | Metodo misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------------------------|---------------------|--|----------------------------------|--------------------|--|
| n. 3 pozzi | Tintoria | Industriale | Lettura contatore giornaliero | m ³ | Registro |

Non si ritiene significativa la contabilizzazione nel piano di monitoraggio e controllo del consumo idrico del pozzo destinato ad approvvigionamento per uso civile.

1.4 Energia

| Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.) | Tipologia (elettrica, termica) | Fase di utilizzo | Metodo misura | U.M. | Frequenza controlli | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|--------------------------------------|---------------------|------------------------------|------|---------------------|---|
| Acquistata | Energia Elettrica | Tutte | Contatore con telelettura | MWh | Annuale | Fattura fornitore |
| Prodotta da fotovoltaico | | | Contatore | | Annuale | Registro dati |
| Venduta | | | Contatore con telelettura | | Annuale | Registro dati |
| Consumata | | | Calcolo | | Annuale | Registro dati |
| Consumata | Energia Termica | | Contatore con telelettura | | Annuale | Fattura fornitore |



1.5 Consumo combustibili

| Tipologia | Fase di utilizzo | Metodo misura | U.M. | Frequenza misura | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------|--|---|----------------|--|--|
| Metano | Tintoria, Asciugamento | Stima desunta dal consumo totale | m ³ | Stima annuale | Registro dati |
| Metano | Riscaldamento reparti | Stima desunta dal consumo totale | m ³ | Stima annuale | Registro dati |
| Metano | Tintoria, Asciugamento e Riscaldamento reparti | Contatore volumetrico con correzione T° e P | m ³ | Registrazione oraria e fattura mensile | Fattura fornitore |

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 10 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo (ad. es. lettura settimanale del pressostato) e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

1.6.1 Inquinanti monitorati

| Punto di emissione e Fase di provenienza | Parametro/inquinante | U.M. | Eventuale parametro indiretto | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|--------------------------------|----------------------------|-------------------------------|-----------|--|
| E8, E9, E10 Centrale termica – Generatori di vapore 1, 2, 3 (*) | Polveri, CO NO _x | mg/Nm ³ | --- | Triennale | Rapporti di prova caratacci/digitali |
| E7 Cucina Colori | Polveri | mg/Nm ³ kg/h | --- | Triennale | Cartaceo su rapporti di prova |



(*) Le centrali termiche originanti i punti di emissione E8, E9 ed E10 sono inoltre sottoposte ad analisi dei fumi con frequenza semestrale. Tali analisi dovranno essere allegare alla relazione annuale di cui al capitolo 5.

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

| Parametro/inquinante | Metodo |
|--|--|
| Velocità e Portata di flussi in condotti | UNI EN ISO 16911-1:2013 |
| Determinazione del Vapore acqueo in condotti | UNI EN 14790:2006 |
| Polveri | UNI EN 13284-1/2003 |
| NO _x | UNI EN 14792:2006, ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. I, UNI 10878:2000 |
| CO | UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) |

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

| Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino) | Sistema di abbattimento | Parti soggette a manutenzione | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|--|-------------------------|-------------------------------|---|-----------------------------------|--|
| E7 | Scrubber | Pompa dell'acqua ventilatore | Verifica visiva aspirazione ugelli | Mensile | Registro cartaceo |

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.7 EMISSIONI IN ACQUA

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.



1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

| Punto di misura | Parametro | U.M. | Eventuale parametro sostitutivo | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------------|-----------|------|---------------------------------|------------------|-----------|--|
| Vasca di omogeneizzazione | COD | - | Non disponibile | Vedi tab. B | Annuale | Rapporti di prova cartacei/digitali |

Ad ogni campionamento delle acque reflue in ingresso al depuratore deve corrispondere un campionamento delle acque reflue in uscita tenendo conto, ovviamente, dei tempi di ritenzione dell'impianto stesso. Tempi di ritenzione e risultati delle analisi del monitoraggio saranno riportati nel report annuale.

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

| Punto emissione | Parametro | U.M. | Eventuale parametro sostitutivo | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------------|---------------------------------|---------------------|---------------------------------|------------------|-------------|--|
| Scarico S1 | Portata | | | | In continuo | Cartacea e/o informatica |
| | pH | | | Vedi tab. B | Annuale | Cartacea su rapporti di prova e/o informatica |
| | Colore | | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | COD | mgO ₂ /l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | BOD ₅ | mgO ₂ /l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Materiali in sospensione totali | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Azoto ammoniacale | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Azoto nitroso | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Azoto nitrico | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Cloruri | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Solfati | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Fosforo tot. | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Tensioattivi anionici | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Tensioattivi cationici | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| | Tensioattivi non ionici | mg/l | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |
| Saggio di tossicità acuta | (1) | | | Vedi tab. B | Annuale | Vedi sopra |

(1) Su *Daphnia magna* e *Vibrio fischeri* – unità di misura riportata sul certificato analitico

Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

| Parametro | Metodo di determinazione ARPA | Principio del metodo |
|--|--|--------------------------------|
| pH | APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003 | metodo potenziometrico |
| Colore | APAT-IRSA/CNR 2020 B Man 29 2003 | |
| Solidi sospesi totali | APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003 | metodo gravimetrico |
| BOD ₅ | APHA Standard Methods 5210D, ED. 21 st , 2005 | metodo respirometrico |
| COD | ISO 15705:2002 | metodo volumetrico/fotometrico |
| Ammoniaca (espressa come ione ammonio) | APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH ₃ F; APAT-IRSA CNR 3030 Man 29 2003 | cromatografia ionica |
| Fosforo Totale | APAT-IRSA/CNR 4110/A2 | metodo fotometrico |
| Azoto nitroso | APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003 | metodo fotometrico |



| Parametro | Metodo di determinazione ARPA | Principio del metodo |
|--------------------------------|--|------------------------|
| Azoto nitrico | APAT-IRSA/CNR 4040 Man 29 2003 | cromatografia ionica |
| Tensioattivi anionici (MBAS) | APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003 | metodo fotometrico |
| Tensioattivi non ionici (BIAS) | APAT-IRSA CNR 5180 Man 29 2003 | metodo potenziometrico |
| Tensioattivi cationici | Metodo non normato da Analyst, August 1979, Vol. 104, p. 750 | metodo fotometrico |
| Cloruri | APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003 | cromatografia ionica |
| Solfati | APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003 | cromatografia ionica |
| Durezza totale | APAT-IRSA/CNR 2040A Man 29 2003 | metodo volumetrico |
| Saggio di tossicità acuta | <i>Daphnia magna</i> : APAT IRSA 8000:03 opp. UNI EN ISO 6341:99 | |
| | Batteri luminescenti (<i>Vibrio fischeri</i>): APAT IRSA 8030:03 opp. UNI EN ISO 11348-3 | |
| | <i>Pseudokirchneriella sub capitata</i> : UNI EN ISO 8692:05 | |

(*) Le metodiche da utilizzare sono state individuate dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.7.3 Impianto di depurazione

| Punto emissione | Sistema di trattamento (stadio di trattamento) | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|--|--|--------------------------|---|-----------------------------------|--|
| S1 | Impianto di depurazione | Vasca correzione pH | pHmetro | Visivo | Settimanale | Registro |

1.8 RUMORE

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

1.9 RIFIUTI

1.9.1 Controllo rifiuti prodotti

| Attività | Rifiuti prodotti (Codice CER) | U.M. | Metodo di smaltimento / recupero | Modalità di controllo e di analisi | Punto di misura e frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------|--|------|----------------------------------|---|--|--|
| Depurazione | 070312 - Fanghi da depurazione | Kg | D5 | Pesatura Controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio Controllo separazione dei rifiuti per tipologia | Registro carico - scarico: entro 10 gg lavorativi dalla produzione ed allo scarico | MUD |
| Uffici - Produzione | 150101 - Imballaggi in carta e cartone | Kg | R13 | | | |
| Produzione | 150102 - Imballaggi in plastica | Kg | R13 | | | |



| Attività | Rifiuti prodotti (Codice CER) | U.M. | Metodo di smaltimento / recupero | Modalità di controllo e di analisi | Punto di misura e frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------------|---|------|----------------------------------|---|-----------------------------|--|
| Produzione - Manutenzione | 150104 - Imballaggi metallici | Kg | R13 | Verifica rispetto di quantità e tempi di stoccaggio <u>Nel caso in cui codice a specchio, analisi per verificare la pericolosità</u> | Formulario: allo scarico | |
| Uffici - Produzione | 150106 - Imballaggi misti | Kg | R13 | | | |
| Tutti | 170405 - Ferro e acciaio | Kg | R13 | | | |
| Tutti | 160214 - Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso | Kg | R13 | | | |
| Uffici | 080318 - toner per stampa esauriti | Kg | R13+R5 | | | |
| Tutti | 150103 - Imballaggi in legno | Kg | R13 | | | |
| Tutti | 040222 - rifiuti da fibre tessili lavorate | Kg | R13 | | | |
| Tutti | 170411 - cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410 | Kg | R13 | | | |
| Tintoria | 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati | Kg | R13 | | | |
| Tutti | 160213* - scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti componenti pericolose | Kg | R13 | | | |
| Tutti | 200121* - Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | Kg | R13 | | | |

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.1 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 SUOLO

Le modalità di monitoraggio e controllo di suolo e sottosuolo saranno valutate nell'ambito della procedura di approvazione della relazione di riferimento, così come definito al suballegato A5 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.



2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

| Fase di lavorazione | Macchina | Parametri e frequenze | | | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------|---------------|-----------------------|-------------------------|------------------------------------|---|
| | | Parametri | Frequenza autocontrollo | Modalità di controllo | |
| Tintura | Vasche fiocco | Temperatura | Frequenza continua | Giornaliero con sistema di allarme | Supervisione centrale/ Registrazione del mese corrente e del mese precedente |

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

| Macchinario | Tipo di intervento | Frequenza indicativa | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------------|--|----------------------|--|
| Vasche tintura fiocco | Controllo perdite serpentini | 1 mese | Scheda manutenzione macchina |
| | Lubrificazione pompe di circolazione | 3 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| | Pulizia sotto griglie di appoggio cesti | 3 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| Centrifughe fiocco | Pulizia quadri elettrici | 6 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| | Pulizia serbatoi ensimaggio | 1 settimana | Scheda manutenzione macchina |
| | Lubrificazione mozzi centrali | 2 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| | Controllo tiraggio cinghie di trasmissione | 3 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| Asciugatoi fiocco | Pulizia quadri elettrici | 6 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| | Pulizia catena di trasporto | 1 settimana | Scheda manutenzione macchina |
| Celle di imballo | Smontaggio e pulizia interna camere | 6 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| | Pulizia deviatori e spanditori | 2 settimane | Scheda manutenzione macchina |
| Pressa imballo fiocco | Lubrificazione supporti tappeto chiodato | 2 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| | Lubrificazione cuscinetti e supporti vari | 2 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| | Pulizia centralina idraulica e controllo perdite | 4 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| Cucina colori | Controllo perdite barilotti e pese liquidi | 1 mese | Scheda manutenzione macchina |
| | Pulizia serbatoi invio prodotti | 3 mesi | Scheda manutenzione macchina |
| | Pulizia magazzino rotante | 3 mesi | Scheda manutenzione macchina |

L'elenco delle apparecchiature e della strumentazione da sottoporre a manutenzione periodica dovrà essere definita sulla base dei parametri critici del processo identificati dal Gestore al punto precedente.

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 AREE DI STOCCAGGIO (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

| Struttura contenim. | Contenitore | | | Bacino di contenimento | | | Accessori (pompe, valvole, ...) | | |
|----------------------------------|--|-------|---------------------------|--|----------|---------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|
| | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione |
| Fossa Vasche Fiocco - Centrifuga | Bacini di scolo in cemento armato collegati tramite tubazione al collettore di scarico in depuratore | | | | | | | | |
| Bacino di contenimento per acidi | - | - | - | Sensore ottico di livello più allarme sonoro | Continua | - | - | - | - |

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di



controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

| Indicatore di performance | Descrizione | UM | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
|---|--|---------|--|-------------------------|---------------------------|
| Materiale tinto e versato a magazzino | | t/anno | M | annuale | Registro dati |
| Consumo acqua | Consumi in funzione del materiale tessile tinto prodotto | mc / t | M | annuale | |
| Consumo energia termica | | GJ / t | M | annuale | |
| Consumo di elettricità | | MWh / t | M | annuale | |
| Fanghi da depurazione | | t/t | M | annuale | |
| Consumo di coloranti e ausiliari tintoria | | t/t | M | annuale | |

*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

| Soggetti | Affiliazione | Nominativo del referente |
|-----------------------|--|--------------------------|
| Gestore dell'impianto | ZANOLO S.p.A. | Sig. Leo NOVELLO |
| Autorità competente | Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale | |
| Ente di Controllo | ARPA | |

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

| TIPOLOGIA DI INTERVENTO | FREQUENZA | COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI | TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA DEL PIANO (10 anni) |
|----------------------------------|--|--|---|
| Controllo integrato in esercizio | <ul style="list-style-type: none"> Almeno tre volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | <ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali | Almeno 3 |



| TIPOLOGIA DI INTERVENTO | FREQUENZA | COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI | TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (10 anni) |
|---|---|--|---|
| Campionamenti/analisi campioni | <ul style="list-style-type: none"> • Due volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni) | <ul style="list-style-type: none"> • Campionamento e analisi sul punto S1 | 2 |
| Valutazione report annuali inviati dall'azienda | <ul style="list-style-type: none"> • Almeno in occasione dei controlli integrati | <ul style="list-style-type: none"> • Tutte le componenti ambientali | Almeno 3 |

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il **31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.



Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);



- motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
- 2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:**
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.